

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "E. MAJORANA - A. CASCINO" PIAZZA ARMERINA
SEDI COORDINATE I.T.E. - I.T.I. - LICEO CLASSICO - LICEO SCIENTIFICO**



PIANO PER L'INCLUSIONE

DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017 N. 66, ART. 8

NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ, A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107.

ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

P.T.O.F. 2019-2022

ANNUALITÀ 2021 - 2022

UNA SCUOLA INCLUSIVA PER STUDENTESSE E STUDENTI SPECIALI

PREMESSA

La normativa sancisce che lo svantaggio scolastico non è più riferibile alla sola esclusiva presenza di una disabilità strutturata e permanente di cui alla legge 104/92, ma comprende differenti problematiche da annoverare in un quadro complesso che va oltre e distingue: disturbi specifici DSA e non specifici dell'apprendimento DNSA; limiti derivanti da svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, difficoltà linguistiche riconducibili anche all'appartenenza a culture diverse. In particolare, con la Legge 170 del 8 ottobre 2010 e il D.M. 5669 del 12 luglio 2011 si applicano speciali attenzioni per gli alunni con disturbi evolutivi specifici D.E.S. certificati: DSA (disturbi specifici di apprendimento) e DNSA (disturbi non specifici di apprendimento); la D. M. del 27 dicembre del 2012 e la C. M. n. 8 del 6 marzo 2013 ridefiniscono e completano i campi d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera macroarea dei Bisogni Educativi Speciali: strumenti compensativi, misure dispensative e personalizzazione degli interventi in un PDP sono riconosciuti anche agli alunni con BES non certificati (alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale tra questi gli stranieri). Il complesso corpo legislativo, che disciplina il piano delle autonomie, attribuisce alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado la personalità giuridica e i connessi poteri per esercitarla.

FINALITÀ

- Riduzione della **dispersione scolastica**: *“il concetto di BES si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale” [UNESCO 1997].*
- BES come concetto utile per costruire **modelli didattici inclusivi attenti ai bisogni educativi di tutti.**

La nostra scuola si propone finalità prioritarie per la diffusione della cultura da raggiungere attraverso il potenziamento della prassi didattica inclusiva. È un dovuto richiamo al modello europeo della “INCLUSION EDUCATION “ della scuola per tutti e per ciascuno, che riconosce la parità dei diritti educativi e formativi a tutti gli studenti. In particolare, agli alunni che presentano difficoltà nell'apprendimento in modo permanente o temporaneo:

- Realizzare di modelli metodologici organizzativi che contrastano l'emarginazione delle “difficoltà”, superano i concetti biomedico e assistenziale della disabilità, implementano didattiche inclusive in risposta ai “bisogni educativi speciali”.
- Applicare la normativa scolastica per l'inclusione dello “studente con bisogni educativi speciali” tenendo conto della possibilità che anche durante il percorso scolastico possa esprimere bisogni, disagi, disabilità temporanei o permanenti.

- Attuare la prassi inclusiva per tutti gli studenti, tenendo saldo il principio fondamentale della diversità individuale.
- Promuovere condizioni paritarie nelle prassi educative della formazione scolastica: ognuno ha diritto alla propria identità di genere, di cultura, di religione.
- Prevenire il disagio scolastico e sociale, attraverso la costruzione di percorsi individuali e personalizzati che valorizzano le potenzialità e le risorse personali dello studente in carico.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

La Scuola entra in regime di autonomia con nuovi strumenti di gestione e di governo, attua il principio della flessibilità organizzativa per la definizione, la realizzazione metodologica e didattica del piano dell'offerta formativa. Nel **P.T.O.F.** è implicita la trasparenza delle azioni inclusive, sono esplicite l'identità descrittiva di ogni proponimento didattico e la fattibilità delle azioni promosse. Nella prospettiva di migliorare la qualità del servizio, la nostra scuola **procede** nella valutazione dell'identità culturale della propria utenza, **effettua** la ricognizione delle proprie risorse, **enuncia** le linee strategiche e le azioni volte a garantire le intenzionalità formative. Per le finalità, **elabora** un progetto che legittima i contenuti proposti e la programmazione organica delle attività dedicata agli studenti e studentesse, ai genitori, al territorio; **rielabora** i percorsi e **modella** gli interventi come risposta ai bisogni dell'utenza. Nel contesto, descrive le modalità organizzative e le procedure condivise; gli strumenti di verifica e di valutazione nella gestione didattica e metodologica; enuclea le finalità del modello inclusivo e della multiculturalità.

- Nel farsi carico delle responsabilità educative e formative del singolo, la scuola assume la consapevolezza che il cambiamento inclusivo coinvolge la comunità nei diversi ruoli, in modo dinamico e integrato. Le azioni educative speciali rimandano alla qualità del servizio, in sintesi:
- Metodologia didattica e metodi di ricerca- azione.
 - Flessibilità organizzativa.
 - Realizzazione di modelli d'insegnamento e apprendimento in curricula formativi personalizzati.
 - Ri-orientamento dei percorsi formativi per il futuro lavorativo degli studenti e delle studentesse con Bisogni Educativi Speciali.
 - Passaggio dalle indicazioni nazionali alla prassi inclusiva, prevista nei piani personalizzati delle attività, in raccordo con i diversi sistemi formativi.
 - Pluralità degli interventi finalizzati alla valorizzazione delle risorse umane e strumentali.
 - Attuazione delle procedure per la costituzione dei gruppi di lavoro d'Istituto: GLI – GLO.
 - Valutazione del sistema organizzativo attraverso il Piano d'inclusione **P.I.**
 - Attuazione delle procedure condivise nel "Protocollo di Accoglienza" per gli studenti e le studentesse con Bisogni Educativi Speciali.

MACROAREA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- DVA** - LEGGE N. 104 DEL 5 FEBBRAIO 1992
- DSA E DNSA** - DISTURBI SPECIFICI E GENERALIZZATI DELL'APPRENDIMENTO
LEGGE 170 DEL 8 OTTOBRE 2010 E D.M. 12 LUGLIO 2011
- BES** - SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO-LINGUISTICO-CULTURALE. STRANIERI.
DIRETTIVA DEL M.I.U.R. 27 DICEMBRE 2012 E C.M. N.8 DEL 6 MARZO 2013
NOTA PROT. 2563 NOVEMBRE 2013- C. M. 8/01/2010 N. 2 – C.M. 1/03/06 N. 24

AZIONI INCLUSIVE

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- ELABORATO DALLA REFERENTE STRUMENTALE PER I BES D'ISTITUTO PROF.SSA S. LOREDANA PALERMO
- CONDIVISO E APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE G.L.I. - RIUNITO IL 1 DICEMBRE 2017 IN SEDUTA PLENARIA
- APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI CON DELIBERA DEL 29 GENNAIO 2018

CONTENUTO

Il "Protocollo di Accoglienza" è il documento condiviso che formalizza le azioni inclusive che la nostra Scuola attua per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Sul piano normativo, è una guida sintetica informativa per il Docente e per tutti gli Attori coinvolti nel processo d'integrazione e d'inclusione, non ultima la Famiglia. Nella prassi educativa e didattica costituisce uno strumento di lavoro flessibile e dinamico: consente di uniformare le azioni in un sistema omogeneo, sia a livello organizzativo, sia sul piano attuativo procedurale. Pertanto, il modello istituzionale è soggetto a modifiche che consentano di attuare, in modo operativo, le indicazioni contenute nella normativa italiana; di consolidare le esperienze realizzate in continuum, apportando le integrazioni procedurali nelle schede da utilizzare per la rilevazione dei bisogni, nella modulistica di progettazione e altro.

SI FORMALIZZA

INTRODUZIONE

QUALI SONO I B E S

CHI SONO GLI STUDENTI CON B E S

MODELLO ORGANIZZATIVO E GUIDA PER LE PROCEDURE ATTUATIVE

BES DVA –AREA 1

- **VERBALE DI ACCERTAMENTO DI HANDICAP**
- **DIAGNOSI FUNZIONALE**
- **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**
- **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

PROCEDURE PER LA STESURA E LA VALUTAZIONE DEL PEI

BES AREA 2

- A. STUDENTI CON DSA (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO)**
- B. STUDENTI CON DNSA (DISTURBI NON SPECIFICI DI APPRENDIMENTO)**

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER DSA E DNSA

BES AREA 3

- **INDIVIDUAZIONE DI STUDENTI CON BES 3**
- **AZIONI DI SISTEMA**

PROCEDURE CONDIVISE

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER STUDENTI BES 3 STRANIERI

- **PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO BES 3 STUDENTI STRANIERI**
- **PROCEDURE CONDIVISE**

LE PROVE INVALSI PER STUDENTI CON BES

- **QUADRO SINOTTICO**
- **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017 N. 62**

➤ **IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA È PUBBLICATO NEL SITO WEB DELLA SCUOLA AREA DEI BES**

LA SCUOLA ATTUA LE PROCEDURE PER LA COSTITUZIONE DEL GLI

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DECRETO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

ANNO SCOLASTICO 2020-2021

IN APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SCOLASTICA VIGENTE E TENUTO CONTO

- che l'area dello svantaggio scolastico non può essere riferibile alla sola esclusiva presenza di un deficit; ma comprende un quadro complesso e variegato di differenti problematiche da annoverare in disturbi specifici dell'apprendimento o disturbi evolutivi specifici, limiti sociali economici e culturali, difficoltà linguistiche dovute all'appartenenza a culture diverse;
- che la strategia inclusiva ha il fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti, in particolare per gli alunni in situazione di difficoltà;
- che le finalità di prevenzione del disadattamento e dell'emarginazione sono comunque perseguite per la realizzazione del diritto allo studio di tutti gli studenti;
- che la comunità educante: rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, si fa carico delle responsabilità che la normativa scolastica delinea e precisa, estendendo il campo d'intervento all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali per l'integrazione e l'inclusione degli studenti compresi nelle tre Macro Aree

IL DECRETO SI FORMALIZZA

ART. 1 COSTITUZIONE DEL GLI

E' costituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione con compiti di coordinamento e d'indirizzo in ordine alle tematiche specifiche d'integrazione e inclusione di studenti con BES.

Nella costituzione e nella promozione delle attività del Gruppo di Lavoro, il Dirigente Scolastico tiene conto delle particolari esigenze espresse nella scuola e nel territorio, avendo cura di integrare le attività con quella di analoghe aggregazioni preesistenti nell'Istituto, al fine di non disperdere le esperienze efficacemente condotte e consolidate.

ART. 2 COMPOSIZIONE DEL GLI

COMPOSIZIONE AGGIORNATA PER L'ANNO SCOLASTICO 2019-2020

DIRIGENTE SCOLASTICO

DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Docenti Funzioni Strumentali:

AREA 1. GESTIONE DEL PTOF

AREA 2. SOSTEGNO AI DOCENTI

- ATTIVITÀ CLIL

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "E. MAJORANA – A. CASCINO" PIAZZA ARMERINA
SEDI COORDINATE I.T.E. –I.T.I. – LICEO CLASSICO – LICEO SCIENTIFICO**

- AREA INCLUSIONE

AREA 3. INTERVENTO E SERVIZI PER GLI ALUNNI

AREA 4. PROGETTI FORMATIVI

- RAPPORTI CON ENTI ESTERNI
- INVALSI

DOCENTI DI SOSTEGNO

DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE

DOCENTE REFERENTE INCLUSIONE LICEO SCIENTIFICO

DOCENTE SPECIALISTA LINGUE STRANIERE

COMPONENTE GENITORI

PEDAGOGISTA

COMPONENTE STUDENTI

COMPONENTE PERSONALE AMMINISTRATIVO

COMPONENTE U.O. DI N. P. I. A.S.P. 4 DI PIAZZA ARMERINA **NEUROPSICHIATRA INFANTILE**

COMPONENTE DELLA PROVINCIA REGIONALE DI ENNA **ASSISTENTE SOCIALE**

ART. 3 CONVOCAZIONE E PRESIDENZA DEL GLI

- Le riunioni sono convocate e presiedute dal Dirigente Scolastico.
- In sua assenza, dalla Referente per i BES d'Istituto.

ART. 4 RIUNIONI

Il GLI si riunisce:

- In seduta plenaria con la partecipazione di tutte le componenti.
- In seduta ristretta con la sola componente docente.
- In seduta dedicata per GLO
- L'ordine del giorno determina la composizione e il tipo di riunione del GLI a insindacabile giudizio del Dirigente Scolastico.

4. a GLI IN SEDUTA PLENARIA

- Alle riunioni partecipano tutte le componenti di cui all'art. 2 del presente Decreto.
- Le delibere sono assunte a maggioranza.
- Di ogni seduta è redatto apposito verbale da un segretario nominato dal Presidente tra i docenti presenti alla seduta

4. b IL GLI IN SEDUTA RISTRETTA

- Riunioni con la sola componente docente di cui all'art. 2 del presente Decreto.
- Si riunisce per funzioni e competenze d'interesse esclusivamente didattico progettuale.

ART. 5 FUNZIONI DEL GLI IN SEDUTA PLENARIA

Le azioni del GLI in seduta plenaria sono riassunte in Funzioni Organizzative, Progettuali, Valutative.

5. a ORGANIZZATIVE

- Rilevazione degli studenti con BES iscritti, frequentanti.
- Organizzazione e conduzione di focus e confronto sui casi rilevati.
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e le metodologie di gestione delle classi.

- Raccolta e documentazione degli interventi didattici, educativi e formativi, in funzione di azioni organizzative in rete tra le scuole per la diffusione delle metodologie, dei metodi e delle strategie in atto e l'uso delle risorse condivise.
- Gestione delle risorse personali: assegnazione delle ore di sostegno ai singoli studenti.
- Pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici.
- Reperimento di risorse: consulenze e specialisti esterni.
- Gestione e reperimento delle risorse materiali: sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione e delle risorse informali: volontari, famiglie, studenti con competenze non ufficialmente riconosciute.
- Definizione dei criteri generali e il rispetto degli Accordi di programma e Protocolli d'Intesa con gli EE. LL. - Regionale GLIR - Territoriale GIT.

5. b PROGETTUALI

- Progetti per la continuità fra ordini di scuola.
- Progetti per l'aggiornamento del personale, anche in prospettiva interistituzionale.
- Supporto ai Docenti contitolari e ai Consigli di classe nell'attuazione del PEI e del PDP nei Gruppi di Lavoro operativi GLO degli studenti individuati con BES.
- Azioni di supporto al Collegio dei docenti per la definizione e la realizzazione del Piano d'Inclusione del PTOF d'Istituto.

5. c VALUTATIVE

- Iniziative di collaborazione e tutoring fra docenti, in presenza di specifiche minorazioni e/o bisogni educativi speciali, valutati nei diversi ambiti di competenza.
- Valutazione delle proposte dei GLO relative all'organico di sostegno nelle classi in cui sono iscritti studenti DVA.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della Scuola. nel **P. I.**

ART. 6. GLI DEDICATO

Per espletare le funzioni di cui all'art. 5 del presente Decreto, il GLI si avvale delle competenze assunte nei Gruppi di Lavoro **GLO** in seduta **dedicata**

6. a COMPOSIZIONE

1. il **GL Operativo** per l'alunno DVA è composto dai soggetti indicati al *comma 6 art. 12 legge 104/92*: Operatori dell'U.O.N.P.I. ASP - Consiglio di classe - Genitori (*Atto d'indirizzo D.P.R. 24 febbraio 1994 art. 6*).
2. il **GL Operativo** per l'alunno con altri BES è composto da: Consiglio di classe, Genitori, Referente strumentale dei BES, il gruppo può essere integrato da *Specialista Sanitario se richiesto dai genitori o dal Dirigente Scolastico.*

6. b CONVOCAZIONI

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dal Coordinatore di Classe.

- Il **GLO** è dedicato al singolo studente con BES 1 DVA.
- Il **GLO** è dedicato al singolo studente con DSA-DNSA/ BES 3. Stranieri
- I Gruppi di Lavoro si riuniscono in fase di programmazione e in quella di verifica. In caso di necessità possono essere convocate riunioni straordinarie.
- Di ogni seduta è redatto apposito verbale.

ART. 7 COMPETENZE DEI GLO DEI IN SEDUTA DEDICATA

I Gruppi di Lavoro Operativi riuniti in seduta dedicata hanno responsabilità per l'integrazione e l'inclusione dello studente con BES.

Le azioni sono riassunte in competenze di programmazione, progettazione, valutazione.

7. a PROGRAMMAZIONE

- Piano delle attività didattiche individualizzate e personalizzate.
- Programmazione condivisa di metodologie, metodi e strategie facilitanti l'apprendimento.
- Programmazione relativa a: flessibilità oraria, modularità in classi aperte, uso di laboratori e utilizzo di risorse umane e strumentali.

7. b PROGETTAZIONE

- PEI per studenti DVA
- PDP per studenti con DSA-DNSA
- PDP per studenti con BES 3. stranieri
- Eventuale PDP per studenti con altri BES
- Allegato Riservato al documento del 15 maggio per tutti gli studenti con BES frequentanti le classi terminali.

7. c VALUTAZIONE

- Valutazione certificazione con diagnosi di Disturbo Evolutivo di DSA o DNSA prodotta dai genitori
- Individuazione nella classe di studenti con BES con Dichiarazione del Consiglio di classe.
- Valutazione sistematica del PDP per studenti con DSA-DNSA BES 3. Stranieri
- Valutazione sistematica del PEI e del P. di F. (parte didattica), per studenti DVA
- Valutazione delle prove scritte, grafiche e orali in modo equipollente o differenziato, in attuazione della normativa sui BES.
- Definizione dei criteri di verifica e di valutazione delle competenze degli studenti, attraverso l'uso di griglie di rilevazione di conoscenze e di abilità.

ART. 8 TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI

Nello svolgimento delle proprie funzioni il GLI utilizza i dati personali degli studenti nel rispetto della normativa vigente sulla privacy, a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, della dignità della persona, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali sensibili.

ART. 9 PUBBLICAZIONE ATTI

Il presente Decreto è pubblicato nel Registro delle Comunicazioni dei Docenti, del Personale A.T.A. nel Sito Web d'Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA LIDIA CAROLA DI GANGI

PROGRAMMA DEL PIANO PER L'INCLUSIONE – ANNO SCOLASTICO 2021-2022

Giugno 2021

Il Collegio dei Docenti

- Verifica e valuta gli obiettivi raggiunti e il livello d'inclusività della scuola nell'A. S. 2020-2021.
- Delibera le risorse per il sostegno e l'assistenza specialistica per alunni DVA approvate nei GLO.
- Delibera il Piano d'Inclusione per l'anno scolastico 2021-2022.

Settembre/Ottobre 2020

Il Collegio dei Docenti

Delibera gli obiettivi e le attività da integrare nel Piano per l'Inclusione A. S. 2021-2022 considerate le risorse assegnate alla scuola per il sostegno e l'assistenza specialistica.

Maggio 2022

GLO e GLI

- Verifica e valutazione delle attività svolte e gli obiettivi d'inclusione raggiunti dalla scuola.
- Propone il Piano d'inclusione per l'anno scolastico 2021-2022.

Giugno 2022

Il Collegio dei Docenti

- Valuta i dati di valutazione desunti dai GLO e GLI entro il mese di maggio 2022
- Approva il P.I. per l'anno scolastico 2022-2023.

LA REFERENTE STRUMENTALE PER I BES PROF.SSA S. LOREDANA PALERMO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA LIDIA CAROLA DI GANGI

Piano per l'Inclusione Anno Scolastico 2021 - 2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ DES Disturbi evolutivi non specifici DNSA	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
- Socio-economico	/
- Linguistico-culturale Stranieri	10
- Disagio comportamentale/relazionale	/
- BES con difficoltà di apprendimento (non certificati)	2
- BES per I.D.	2
Totali	55
5,5 % su popolazione scolastica	Ca 1000
N° PEI redatti dai GLO	15
N° di PDP redatti dai GLO in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	26
N° di PDP redatti dai GLO in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali di settore, laboratorio di sostegno	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	no
Assistenti all'Autonomia	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatori di classe - Coordinatori di Dipartimento - Area 1. Gestione e valutazione delle attività del PTOF - Area 2. Sostegno al lavoro dei docenti . Inclusione. - Area 3. Interventi e servizi per gli alunni - Area 4. Realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti e Istituzioni esterni 	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente per tutte le attività che riguardano l'inclusione e i Bisogni Educativi Speciali: <ul style="list-style-type: none"> - Area 1. DVA Sostegno per gli alunni 	Sì

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "E. MAJORANA – A. CASCINO" PIAZZA ARMERINA
SEDI COORDINATE I.T.E. –I.T.I. – LICEO CLASSICO – LICEO SCIENTIFICO**

	<ul style="list-style-type: none"> - diversamente abili - Area 2. Disturbi Specifici dell'Apprendimento DSA - Disturbi evolutivi non specifici dell'apprendimento DNSA - Area 3. Svantaggio socioeconomico-culturale. Stranieri. - Formazione e Coordinamento del GLI d'Istituto. - GLO operativi. 	
Psicopedagogisti e affini esterni	DSA	Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Supporto specialistico U.O. di N.P.I.	DNSA	Sì
Specialisti Assistenza Autonomia	DVA	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro: partecipazione a GLI	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: partecipazione a GLI	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità (assistenza)	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa Osservatorio d'Area dispersione scolastica:	Sì

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "E. MAJORANA – A. CASCINO" PIAZZA ARMERINA
SEDI COORDINATE I.T.E. –I.T.I. – LICEO CLASSICO – LICEO SCIENTIFICO**

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	GOSP					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità				Sì	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili				Sì	
	Progetti territoriali integrati				Sì	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				Sì	
	Rapporti con CTS / CTI				Sì	
	Rapporti con U.M.V. – N.P.I (disabili-DSA)				Sì	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				Sì	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				Sì	
	Progetti a livello di reti di scuole REP				Sì	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				Sì	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				Sì	
	Didattica interculturale / italiano L2				Sì	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				Sì	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali...)				Sì	
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro: possibilità di fruire della presenza di uno Psicologo				X		
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Premesso che gli obiettivi d'inclusione sottendono ai doveri imposti dalla normativa scolastica vigente, che attribuisce le responsabilità formative a tutti gli attori del sistema educativo:

- È fondamentale pensare al modello ideale di una scuola per tutti e di tutti, dove ognuno dispone, nella propria funzione, di competenze professionali diversificate, da rendere fruibili e funzionali per attuare i principi di parità dei diritti formativi e sociali di tutti gli studenti.
- Il coordinamento delle attività a favore degli alunni diversamente abili che frequentano le classi dell'Istituto investe l'Area dei BES 1. DVA, alunni che presentano patologie certificate dal Servizio di N.P.I. dell'ASP 4 di Piazza Armerina, classificati secondo i codici ICD 10 dell'O.M.S. che hanno diritto al sostegno didattico, richiede specifici compiti; questi riguardano priorità per l'assegnazione di risorse professionali, docenti di sostegno e assistenti di autonomia e comunicazione specializzati.
- Il processo d'inclusione degli studenti con BES presenta la complessità che obbliga all'impegno costante di responsabilità operative di *programmazione, organizzazione, pianificazione, elaborazione e coordinamento* per assicurare il buon funzionamento del Servizio, con attività indispensabili in continuum, che coinvolgono tutti gli ambiti d'intervento: didattico, pedagogico, sociale, culturale, amministrativo e burocratico.
- Considerate le peculiarità di tutti i singoli casi, la Referente espleta funzioni di mediazione e collaborazione continua tra il Personale appartenente all'Istituzione Scolastica, le Famiglie e gli Enti Istituzionali esterni alla Scuola, *Agenzie Educative* coinvolte nel processo in modo inderogabile e capillare: - Servizio di N.P.I. Operatori Sanitari dell'U.M.V. dell'ASP 4 di Piazza Armerina e di Enna - Servizi Sociali di Piazza Armerina e dei Comuni di provenienza degli alunni DVA - Scuole Medie di provenienza dei nuovi iscritti DVA – Libero Consorzio Comunale di Enna – Città Metropolitana di Catania - Ufficio Scolastico Provinciale di Caltanissetta - Settore integrazione GIT dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Enna - Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia USR - Docenti di Sostegno in servizio - Docenti Coordinatori e Docenti curriculari e delle classi - Collaboratori Scolastici - Genitori degli alunni– Studenti con BES - Ufficio Didattica – Vicepresidenza – Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro GLI

- rilevazioni dei BES nelle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della scuola;
- raccolta e valutazione delle proposte formulate dai GLO dedicati, pervenute tramite i coordinatori;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulazione proposte di lavoro per GLI;
- elaborazione linee guida Piano d'inclusione dei BES;
- raccolta Piani di Lavoro: PEI e PDP;
- elaborazione di una proposta di P. I. riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di maggio, con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Consigli di Classe e coordinatori riuniti nei GLO

- individuazione di casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative;
- rilevazione di tutte le certificazioni dei BES: DVA - DSA - DNSA;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni con particolari difficoltà d'apprendimento;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento, anche in assenza di PDP;

- progettazione e condivisione di progetti personalizzati;
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione del Piano di Lavoro: PEI e PDP;
- collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condivisione delle attività con il docente di sostegno.

Docenti di sostegno

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica degli alunni DVA e della classe;
- supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- guida alla stesura e all'applicazione del PEI.

Collegio dei Docenti

- Su proposta dei GLO e del GLI delibera il Piano per l'Inclusione, entro il mese di giugno;
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita i criteri da adottare e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- delibera azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali

- Compiti specifici per Area d'appartenenza;
- collaborazione alla stesura del Piano per l'Inclusione nel PTOF e nel RAV.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna ed esterna sui temi d'inclusione.

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati, specializzati per le attività di sostegno.

Sono in programma ulteriori corsi di formazione sui BES; corsi di autoformazione sulla prassi didattica inclusiva, gestiti dal personale interno alla scuola. Lo scopo è di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione dei docenti, protagonisti del processo di cambiamento, che attivano azioni di sistema e adeguano l'innovazione delle metodologie didattiche al contesto operativo.

Attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche innovative e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e misure dispensative per l'inclusione degli alunni e delle alunne con BES;
- nuove tecnologie informatiche e processi di apprendimento;
- approfondimenti sulla legislazione scolastica inclusiva;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- La valutazione in itinere del Piano d'Inclusione si avvale del monitoraggio dei punti di forza e le criticità, ai fini di implementare le parti più deboli.
- Il GLI accoglie le istanze, verifica la qualità del servizio dedicato agli alunni con BES, rilevato nei GLO dedicati, sostiene le azioni inclusive realizzate e da realizzare. Nel valutare il livello d'inclusività, elabora la proposta del P. I. riferito a tutti gli alunni per l'anno scolastico successivo.
- Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è il diritto all'apprendimento riconosciuto a tutti gli studenti e alle studentesse
- L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare, alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.
- Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano

riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

- Relativamente ai percorsi personalizzati, i GLO concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.
- La programmazione didattica è condivisa da tutti i docenti curricolari, con il supporto del docente di sostegno (alunni DVA), dei genitori e della Referente strumentale responsabile dei BES d'Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:

- contitolarità dei docenti di sostegno con i docenti curricolari di classe;
- due Collaboratori Scolastici, con incarico specifico, per l'assistenza di base alunni non autonomi;
- Assistenti per l'Autonomia (AEL) assegnati a sei alunni nelle sedi ITE – ITI – Liceo Scientifico.
- gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto (progetti ASL):

- docente in servizio
- docente di sostegno
- referente strumentale per i BES d'Istituto e coordinatore del dipartimento di sostegno.

I soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppo
- Peer Tutoring

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Servizi Sociali del Territorio
- Operatori del Privato Sociale
- Operatori U.M.D. dell'U.O.N.P.I. ASP 4 di Piazza Armerina
- Consultorio familiare
- Libero Consorzio Comunale ex Assessorato alle Politiche Sociali di Enna
- Città Metropolitana di Catania 1° Servizio 3° Dipartimento "Servizio Politiche Sociali e del Lavoro"
- Ufficio Scolastico Provinciale di Caltanissetta
- GIT di Caltanissetta
- GLIR per la Sicilia

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; pertanto è coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti alle scelte pedagogiche del processo d'inclusione.
- La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini della collaborazione condivisa.
- Le comunicazioni sono puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica che il GLO e il Consiglio di Classe intendono condividere per favorire il successo formativo dello studente e della studentessa.
- In accordo con le famiglie sono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio personalizzati.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione, sia di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- La condivisione delle scelte da effettuare.
- Un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative.
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di Miglioramento.
- Il coinvolgimento nella redazione del PDP e del PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato il PDP e, nel caso di alunni DVA, il PEI.
- Nel documento didattico PDP o PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educative e didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione, nonché misure dispensative e compensative richieste/necessarie.

Per ogni soggetto si costruisce un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Nella prassi didattica, i Docenti considerano prioritariamente: le risorse materiali, le competenze del Personale presente nella scuola; le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori; le proposte didattico-formative finalizzate all'inclusione.
- Le risorse aggiuntive, costituite anche da docenti in esubero, sono considerate indispensabili per sostenere gli alunni con difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti d'inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale, che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive ai fini di realizzare interventi specifici per l'inclusione.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse non completamente presenti nella scuola. Pertanto L'Istituto esprime la necessità di:

- Assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti d'inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità.
- Assegnazione di Assistenti per l'autonomia agli alunni con gravi difficoltà nelle autonomie personali e motorie.
- Incremento di risorse umane per favorire lo sviluppo del successo formativo degli alunni stranieri in corsi di alfabetizzazione.
- Incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, soprattutto dove sono indispensabili strumenti tecnologici compensativi.
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari, per la disponibilità di uno Psicologo per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- La scuola ha sempre attribuito notevole importanza al tema dell'accoglienza dei nuovi alunni iscritti, che è considerata dal GLI tematica da implementare con nuove progettualità.
- L'innovazione prevede un progetto di continuità fra i due ordini di scuola: realizzazione di incontri programmati, in accordo con le famiglie, gli insegnanti e gli alunni con BES (già individuati dalla scuola di provenienza), i quali possono familiarizzare con il nuovo ambiente/contesto e vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
- Nella previsione, il GLO di maggio congiunto, tra Scuola di provenienza e il nostro Istituto, realizza un importante momento di confronto per la valutazione delle competenze in uscita, strumentale per la verifica dei prerequisiti in ingresso dell'alunno DVA nuovo iscritto (la relazione finale è allegata al PEI di scuola media).
- La commissione per la formazione delle classi provvederà al loro inserimento in quella più idonea, avendo valutato le disabilità e i bisogni educativi speciali acclarati.
- Fondamentale è l'orientamento, inteso come attività funzionale agli obiettivi di empowerment: dotare la persona di competenze che la rendano capace di fare scelte consapevoli. Promuovere il senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità" con l'obiettivo prioritario di sviluppare con consapevolezza un proprio progetto di vita futura.

IL P.I. È DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DATA 11 GIUGNO 2021

FIRMATO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF.SSA LIDIA CAROLA DI GANGI

(FIRMA AUTOGRAFA SOSTITUITA A MEZZO STAMPA, AI SENSI DELL'ART.3, COMMA 2, DEL D. LGS N. 39/93)